



ISTITUTO COMPRENSIVO ROBERTO ROSSELLINI

Via Capitolo 2 – 84010 Maiori (SA)

Tel. +39 089 877313 – Fax +39 089 877813

Email saic8af001@istruzione.it PEC saic8af001@pec.istruzione.it



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - -MAIORI  
Prot. 0000460 del 26/02/2024  
IV (Uscita)

Ai Genitori  
Al Personale Docente  
Ai Collaboratori scolastici  
Al DSGA  
Sito

Al semplice fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, i genitori sono invitati a controllare periodicamente il capo dei propri figli, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini). Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore, anche sulla base della Circolare del Ministero della sanità n° 4 del 13 marzo 1998 che si riporta: "In caso di infestazioni da *P. humanus capitis*, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante" è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.

Si ribadisce che in presenza di casi di sospetta pediculosi, la normativa vigente prevede l'obbligo, da parte del Dirigente scolastico, di disporre la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante (pediatra o medico di famiglia). Questi ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola.

A tal proposito si ritiene opportuno rendere note le misure di profilassi per il **controllo della pediculosi nelle scuole**.

Per affrontare in maniera efficace il problema delle infestazioni da pidocchi nella scuola è necessario il contributo di genitori, insegnanti e personale sanitario. Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente.

- Ai **genitori** dei bambini che frequentano una collettività spetta la responsabilità principale della prevenzione e identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli. I genitori sono anche responsabili per le tempestive applicazioni del trattamento prescritto.

#### **PREVENZIONE DELL'INFESTAZIONE**

**Educare i bambini ad evitare che capi di vestiario vengano scambiati**

**In famiglia i genitori devono ispezionare settimanalmente il capo dei figli, in particolare sulla nuca e dietro le orecchie, per escludere la presenza di lendini e/o parassiti adulti, e in caso di sospetta parassitosi rivolgersi al medico curante per l'eventuale prescrizione del trattamento.**

**In caso di infestazione, tutti i conviventi debbono essere controllati dal proprio medico curante che prescriverà il trattamento qualora risultassero affetti.**

**L'alunno può rientrare in classe il giorno dopo il primo trattamento, certificato dal medico curante.**

L'**insegnante** che nota segni di infestazione sul singolo bambino ha il dovere di segnalare la

sospettapediculosi al dirigente scolastico.

Il **dirigente scolastico** deve disporre l'allontanamento obbligatorio del bambino e inviare ai genitori una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione a scuola.

Il **personale sanitario della ASL** è responsabile per l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione in tema di prevenzione.

Il **medico curante** (Pediatra o medico di famiglia) ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola.

In considerazione dell'incremento del numero di casi di pediculosi si raccomanda, ognuno per le parti di competenza, di **attenersi scrupolosamente alle indicazioni** riportate nella presente circolare.

Si ribadisce che, qualora, a seguito di rilevazione da parte dei docenti, si dovessero rilevare casi di pediculosi nelle classi di codesto istituto, si prenderanno i provvedimenti del caso.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Annamaria Ferrigno

(Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993)

## INDICAZIONI OPERATIVE

### Pidocchi: che fare



Capita sempre più spesso che, all'interno delle classi, si verificano delle **infezioni di pediculosi**, un fenomeno associato, nella memoria collettiva, alle classi sociali più disagiate e, in generale, alla cattiva igiene.

La diffusione della pediculosi è invece **un fenomeno tipico del nostro tempo** - aumentato a dismisura proprio a causa delle maggiori occasioni di socialità, da parte dei bambini - più figlio del benessere che del suo contrario.

Quando è in atto un'infezione di pediculosi, non è necessario invocare l'intervento della sanità pubblica, né pretendere che la scuola adotti

chissà quali misure. Ciò che serve, più di ogni altra cosa, è la **massima collaborazione da parte delle famiglie**. Queste brevi note vi aiuteranno a conoscere meglio il fenomeno, per poterlo combattere più efficacemente, perché **la prevenzione e la cura contro i pidocchi si fanno soprattutto a casa, da parte di tutte le famiglie**.

### Pediculosi. Che cos'è

La pediculosi è dovuta a un piccolissimo parassita (lungo 2-3 millimetri), il pidocchio della testa, che **vive esclusivamente sulla testa dell'uomo**, nutrendosi di sangue.

Il suo colore, bianco sporco o grigio, può diventare più chiaro o più scuro a seconda del colore dei capelli di chi lo "ospita", in modo da mimetizzarsi.

La femmina deposita dalle 100 alle 300 uova (dette lendini), con un ritmo di 8-10 al giorno, che si fissano saldamente ai capelli per mezzo di una sostanza collosa. Da queste, nel giro di 6-10 giorni nasce una larva, che diventerà un parassita adulto in circa 10 giorni.

Il pidocchio sopravvive solo 1 o 2 giorni al di fuori dalla testa delle persone, poiché ha bisogno di calore e di cibo per sopravvivere.

La pediculosi è diffusa in tutti i paesi del mondo, **non è segno di cattiva igiene** e colpisce persone di qualsiasi strato sociale. Interessa in modo particolare i bambini e gli adolescenti, ma anche gli adulti possono esserne colpiti.

### Come si manifesta

Di solito ci si accorge dei pidocchi perché compare **prurito alla testa**, spesso insistente fino a procurarsi, a volte, graffi e croste. A volte, invece, il prurito non compare e si scoprono casualmente questi piccoli parassiti, pettinandosi o lavandosi i capelli.

Possono anche essere presenti solo le uova, che appaiono come minuscoli (circa 1 millimetro) "gusci" bianchi grigiastri attaccati tanto fortemente ai capelli che diventa difficile toglierli, al contrario della forfora che invece si stacca molto facilmente. Anche in questo caso, la persona infettata può non presentare prurito.

I punti della testa in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie: per vederli è utile sollevare molto lentamente i capelli, facendoli scorrere "contropelo", guardando con molta attenzione.

### Come si trasmette

Il contagio è estremamente facile e avviene per lo più attraverso il semplice **contatto** della testa con i capelli di chi ha questi parassiti o, più difficilmente, attraverso pettini, spazzole, capelli, biancheria del letto, ecc. Per questo la **diffusione all'interno della famiglia** è quasi la regola e **nelle comunità scolastiche** avviene con molta frequenza.

### Come si previene

Non esistono precauzioni che possano prevenire in generale la pediculosi.

È utile invece accorgersi presto della presenza dei pidocchi per eliminarli velocemente, perciò è particolarmente importante che **i genitori controllino spesso la testa dei loro figli**.

Il lavaggio frequente e il controllo sui capelli del bambino (3 volte alla settimana), oltre ad essere una buona norma di igiene personale, aiuta a mettere in evidenza al più presto l'infestazione.

Non è di nessuna utilità, invece, accorciare i capelli.

Gli **shampoo** e i diversi prodotti "antipidocchi" non servono a impedire il contagio e non vanno usati a scopo preventivo.

### **Come si elimina**

Se trovate i pidocchi o le loro uova, dovrete utilizzare **uno dei tanti prodotti in vendita in farmacia**, che agiscono uccidendo questo parassita.

L'azione sulle uova non sempre è efficace. Di norma, si usano gel o schiuma o polvere, che vanno distribuiti sui capelli e lasciati in posa per il tempo indicato dalle istruzioni. Successivamente, si utilizza uno shampoo antipidocchi.

Come indicato anche nelle istruzioni riportate nella confezione di questi prodotti (che vanno seguite con attenzione), è consigliabile **ripetere il trattamento a distanza di alcuni giorni** (per lo più 7 o 10) per uccidere le "larve" che potrebbero essere rimaste vive dentro alle uova.

Dopo il trattamento, si potrà usare un pettine a denti molto fitti (spesso contenuto nelle confezioni dei prodotti contro la pediculosi) per facilitare il distacco delle uova.

Si consiglia di eliminare le uova, sfilandole o tagliando i capelli a cui sono attaccate.

### **Norme di comportamento in famiglia**

Se si verifica un caso di pediculosi in famiglia, è **necessario controllare tutti gli altri familiari**.

Sarà bene **pulire pettini e spazzole con acqua calda**, aggiungendo per maggior sicurezza uno shampoo "antipidocchi", lasciandoli ad esempio a bagno per un'ora in una bacinella.

Anche se la trasmissione attraverso gli oggetti non è particolarmente importante, si consiglia, per maggior cautela, di **lavare le lenzuola, la federa, gli asciugamani o altro** che possa essere venuto a contatto con i parassiti o con le loro uova, utilizzando il ciclo a 60°C in lavatrice (temperature superiori ai 53,5°C uccidono sia i pidocchi che le loro uova).